

Serie A
I protagonistiSi presenta
la campagna
abbonamenti

Il Chievo presenterà domani la campagna abbonamenti della prossima stagione, la quindicesima in Serie A. La conferenza stampa è in

programma alle 12 nella sede di via Galvani. Lo scorso anno le tessere furono 7.218, diventate 7.329 dopo la riapertura di gennaio per i mini abbonamenti

il girone di ritorno. Nel campionato 2014-2015 il Chievo toccò invece quota 7.126. La campagna abbonamenti anticipa di due

giorni la presentazione ufficiale della squadra, in programma mercoledì alle 12 al Centro Atlante. Alle 17, al Bottagisio, il primo allenamento

A TUPERTU. Per l'ex centrocampista nuova sfida in Serie C sulla panchina del Santarcangelo: «Un giorno spero di meritarmi quella della Diga»

Marcolini: «Izco il miglior acquisto In Romagna ho ritrovato il Chievo»

«Valori e serietà, abbiamo un esempio da seguire»
E sul ritorno di Sorrentino: «Uno dei migliori in Italia con il lavoro e la dedizione convincerà anche i tifosi»

Riccardo Verzè

A Rimini s'è accesa la bollente stagione degli ombrelloni, dei mojito e delle discoteche. Ma se percorrete per dieci chilometri la via Emilia in direzione degli Appennini, svaniscono come d'incanto le luci e la musica della Baia Imperiale e del Cocoricò.

Lì c'è Sant'Arcangelo di Romagna, borgo di ventimila anime ricco di storia e cultura, nonché nuovo capitolo della carriera professionale di un indimenticato ex del Chievo. Il patrono di Sant'Arcangelo, paese che diede i natali a papa Clemente XIV, è San Michele Arcangelo: e così, per propiziare il miracolo di una nuova salvezza in Lega Pro (ora di nuovo Serie C), la dirigenza romagnola ha chiamato in riva al Marecchia Michele Marcolini, alla quarta panchina in prima divisione dopo quelle di Lumezzane, Real Vicenza, Pavia. Il «pontefice» che l'ha preceduto, Lamberto Zauli, ha fatto benissimo, evitando i play-out nonostante sei punti di penalizzazione. Ma sia il tecnico che la maggior parte dei giocatori migliori hanno cambiato parrocchia, e così per San Michele da Savona (affiancato dall'altro cuore gialloblù Davide Mandelli) si prospetta una lunga e difficile crociata.

Club piccolo ma strutturata, colori gialloblù, obiettivo salvezza. Sembra quasi il Chievo. O almeno, il primo Chievo: «Me lo auguro, è una realtà piccola ma seria, da diversi anni in Lega Pro», racconta Marcolini, che si è insediato ufficialmente proprio ieri, nel giorno in cui da via Galvani hanno ufficializzato

il ritorno in gialloblù del suo ex compagno di squadra (tre stagioni assieme) Stefano Sorrentino.

Un ritorno clamoroso?

Il Chievo aveva un portiere come Bizzarri che aveva fatto benissimo, ma Sorrentino è da anni uno dei migliori in Italia. Se il presidente ha deciso di riprenderlo, significa che i problemi sono stati appianati. Nella vita a volte basta una chiarimento.

Qualche tifoso sembra non pensarla così...

Dall'esterno è difficile giudicare, non so di preciso quali siano stati i problemi alla base del suo addio. Per come l'ho conosciuto io è un bravo ragazzo: penso che con il lavoro e la dedizione possa farsi «perdonare» da tutti.

A proposito di grandi ritorni: fra i nomi che si erano fatti per un eventuale sostituto di Rolando Maran c'era anche quello di Michele Marcolini...

Ma no, era stata una battuta di Nember in tv, niente di più. Non ero assolutamente il profilo che cercavano. È una possibilità che mi dovrà guadagnare col tempo. E poi alla fine la conferma di Maran è stata la soluzione migliore per tutti.

Sorpreso che ad un certo punto sembrasse più vicino all'Atalanta che al Chievo?

Non so quanto ci fosse di vero, se ne è parlato molto ma magari di concreto c'era pochino...

Può ambire ad allenare una grande in futuro?

Credo che abbia già dimostrato con i campionati fatti con Catania e Chievo di averne le

I numeri

1975

È NATO A SAVONA

IL 2 OTTOBRE DEL 1975

Michele Marcolini è nato a Savona il 2 ottobre del 1975. Dopo le giovanili con Vado e Quigliano è approdato al Torino. Poi Sora, Bari, Vicenza, Atalanta, Chievo, Padova e Lumezzane con sei presenze nella Nazionale Under 16 e tre nell'Under 18

23

IL 23 NOVEMBRE DEL '97 HA DEBUTTATO IN SERIE A

Marcolini ha debuttato in Serie A con la maglia del Bari a Marassi. Un esordio amaro per l'ex del Chievo, vinse la Sampdoria per uno a zero. Ha smesso nel 2013 per diventare allenatore, primo incarico a Lumezzane poi Real Vicenza, Pavia e ora Santarcangelo

145

CINQUE ANNI AL CHIEVO CON 145 PARTITE E 19 GOL

Ha giocato cinque stagioni con il Chievo, Michele Marcolini è approdato in riva all'Adige nell'estate del 2006, ha collezionato 145 partite in Serie A e ha segnato 19 gol con 9 presenze e una rete in Coppa Italia e quattro gare in manifestazioni internazionali



Michele Marcolini ai tempi del Real Vicenza. Alle sue spalle l'amico e vice Davide Mandelli

qualità. Glielo auguro, è uno preparato e si merita un'occasione del genere.

Uno che invece a Bergamo c'è andato davvero, facendo il percorso inverso del Marcolini calciatore, è Alberto Paloschi. Perché è tornato in Italia dopo appena sei mesi in Premier?

Penso che, al di là delle normali difficoltà che si possono incontrare andando a giocare all'estero, abbia inciso il fatto che l'abbia chiamato l'Atalanta. La squadra della sua città, che gli ha proposto di essere la punta principe della squadra. Lui è un bravo, che merita di avere la massima fiducia. Può ambire a diventare un attaccante di prima fascia.

Dopo un campionato come quel-

lo passato, il Chievo può pensare a qualcosa di più della salvezza?

Per società come quella gialloblù lo scudetto resta il consolidamento della categoria. Certo, sta facendo benissimo in Serie A da tanti, tanti anni e si può puntare un po' più in alto. Ma sempre con i piedi per terra.

Qual è il giocatore che può dare la «scossa» quest'anno?

In questa rosa c'è poco da scoprire, ci sono ottimi giocatori come Castro, Birsà, Meggiorini o Dainelli, ma io, dopo l'anno tribolato che ha passato, mi aspetto tanto da Mariano Izco: è fortissimo, è il primo vero grande acquisto.

Età media altissima anche quest'anno...

Quando si è dei seri professio-

nisti, l'età è relativa. E poi le rose ampie che ci sono adesso aiutano.

A proposito di «vecchietti». Anche in quest'avventura si ricompona la coppia con Davide Mandelli...

Lavoriamo bene insieme, è un ottimo professionista, daremo anima e corpo per questo sfida. E poi lui ed io ormai siamo una coppia di fatto...

Dovendo scegliere una squadra di questi Europei, a quale potrebbe somigliare il Santarcangelo?

Siccome siamo una squadra piccola, mi auguro di somigliare all'Islanda che, al di là di come andrà stasera, è stata la sorpresa del torneo. L'obiettivo è la salvezza, da raggiungere possibilmente il prima possibile. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ufficialità

E Stefano «abbraccia» i gialloblù



Sorrentino su Instagram

Ora è ufficiale: Sorrentino è di nuovo al Chievo. Alle 12.36 il comunicato della società, che venerdì ha risolto il contratto con Albano Bizzarri. «L'A.C. Chievo Verona comunica di aver acquisito a titolo definitivo le prestazioni sportive di Stefano Sorrentino. Il portiere, nato a Cava de' Tirreni il 28 marzo 1979, ritorna a indossare la maglia del Chievo Verona tre anni dopo l'ultima volta», il comunicato del club. Sorrentino, al Chievo dal 2008 al 2013, si aggregerà ai nuovi compagni già dal primo allenamento di mercoledì al Bottagisio.

Sorrentino ha salutato sui social i tifosi rosanero. «Ciao Palermo da domani avrai un tifoso in più... Ti porterò sempre nel cuore, grazie di tutto!!!» ????????

Seguono poi faccine, chiamate emotion che strizzano l'occholino e mandano baci. A termine del campionato, in una conferenza stampa, l'ex portiere del Chievo aveva salutato Palermo, e la nuova destinazione lo portava nuovamente nella città di Giulietta e Romeo. Striscione e messaggi contrari della tifoseria avevano messo a tacere l'operazione, ma proprio l'altra sera, il calciatore sul suo profilo Instagram ha postato la foto insieme alla piccola Sorrentino - scattata nell'ultima partita giocata con la maglia rosanera - seguita dal messaggio di saluto per sottolineare ancora una volta l'affetto per la città e la tifoseria. ALEM.

CALCIO A CINQUE. La formazione scaligera ha chiuso seconda nelle finali nazionali disputate sui campi di Riccione

La Trinacria sfiora il titolo italiano Msp

Tre squadre veronesi nei primi quattro posti. È bronzo per il Corvinul con gli Arditi subito dietro

Tre squadre veronesi nelle prime quattro posizioni, ma senza riuscire a portare a casa il titolo nazionale di calcio a 5 Msp. La Trinacria si è arresa in finale conquistando così il secondo posto, con Corvinul Hunedoara sul terzo gradino del podio e Arditi in quarta posizione. Applausi comunque alle formazioni scaligere, protagoniste a Riccione nella manifestazione

che ha riunito le migliori 17 squadre dei campionati Msp di tutta Italia.

Dopo aver passato agevolmente la fase a gironi le compagini veronesi hanno brillato anche negli ottavi: i ragazzi rumeni del Corvinul vincono 4 a 1 contro l'Ac Picchia, stesso punteggio con cui la Trinacria ha sconfitto gli avversari perugini del Gds Football. L'altra veronese, la Noi Team Elettrolaser passa per 4 a 2 sui messinesi dell'Alleotodellaser, infine altro sorriso con il 3 a 1 degli Arditi contro gli All Blacks grazie ad una doppietta di Paulo Cesar

Seganfredo. È subito derby nei quarti tra Trinacria e Noi Team Elettrolaser, due compagni che ormai si conoscono molto bene: netta la vittoria di 7 a 3 per la Trinacria trascinata da Giuliano Bosca e Gerardo Sanno.

Partita a senso unico anche per gli Arditi che chiudono la pratica contro i rivali torinesi con un 6 a 0 senza storia, grazie anche ad un super Alfonso Giardino. Derby rumeno in scena con Corvinul Hunedoara e l'Fc Poli Latina, vinto dal Corvinul 5 a 4 contando su uno straripante Adrian Georgescu. La prima semifi-

nale è tra Corvinul e Trinacria, remake della finale del campionato provinciale: i rumeni già nei primi minuti passano due volte in vantaggio con le reti di Nisipasu ma le reti di Boscaro, Grigolato e Peretto portano il risultato sul 3 a 2 definitivo, che regala alla Trinacria il biglietto per la finalissima.

Contemporaneamente gli Arditi avevano di fronte il Caffè Concorde, con la formazione di Prato vincente per 2 a 0. Nella finalina per il terzo posto sorride il Corvinul nonostante la delusione per la mancata vittoria finale, con un 7 a 5 in cui Nisipasu firma ben cinque reti mentre per gli Arditi è Bolcato sugli scudi con una tripletta. Nella finale si affrontano due squadre già detentrici del titolo italiano: Caffè Concorde nelle ultime due edizioni e Trinacria C5 nel 2013. Il Concorde si porta in vantaggio e dilaga fino al 5 a 0 finale in una partita a senso unico senza possibilità per i veronesi, con il Caffè Concorde campione d'Italia Msp di calcio a 5. Alle premiazioni anche l'organizzatore dell'evento e responsabile dell'Msp Veneto Antonino Portale. ● LMAZ.



I ragazzi della Trinacria con la coppa del secondo posto